

IN ALCUNE STRUTTURE DEL PIEMONTE ADESIONE CON PUNTE DELL'80%. IL 29 NOVEMBRE NUOVA AGITAZIONE PROCLAMATA DA CGIL E UIL

## Sanità, lo sciopero azzererà 90 interventi

Negli ospedali di Torino precettati medici e infermieri, oltre 300 le prestazioni ambulatoriali riprogrammate

ALESSANDRO MONDO

Interventi non urgenti riprogrammati, visite ed esami saltati. L'impatto dello sciopero di 24 proclamato anche in Piemonte da Anaa Assomed, Cimo-Fesmed, Coina e Nursing up, l'antipasto di quello indetto il 29 novembre da Cgil e Uil, si è fatto sentire.

Stando a Chiara Rivetti, segretaria Anaa Piemonte, sindacato dei medici, considerando anche i precettati, cioè quelli che sono stati obbligati ad andare a lavorare, in alcuni ospedali si è raggiunto l'80% di adesione. Ieri sera mancavano ancora i dati definitivi ma da Anaa

confermavano le stime iniziali: un migliaio di interventi e circa 7 mila visite specialistiche saltate. «Anche il Piemonte, regione tra le più colpite dalla crisi del settore sanitario, è stato in prima linea con una partecipazione straordinaria - spiega Claudio Delli Carri per Nursing Up, infermieri -: su 21 mila operatori, hanno partecipato alla mobilitazione l'80% tra precettati e aderenti. Mancano 175 mila infermieri a livello nazionale, di cui 7 mila solo tra Piemonte e Valle d'Aosta».

A contenere le ripercussioni dello sciopero, che a livello nazionale ha raggiunto punte dell'85%, il contin-

gentamento del personale. «In buona parte dei servizi del sistema sanitario una percentuale di professionisti, in molti casi anche supe-

riore a quanto previsto dalla normativa vigente, è stata "esonerata dallo sciopero" per garantire i contingenti minimi, impedendo

quindi loro di astenersi dal lavoro - hanno dichiarato i

leader nazionali dei sindacati - . Segnaliamo infine che circa il 20% delle aziende non ha dato al personale disposizioni sul contingente minimo per lo sciopero, creando grandi difficoltà per circa 20 mila medici e 100 mila infermieri e professionisti sanitari».

Restando al Piemonte, i numeri più contenuti sono a Torino e dintorni. L'Asl cittadina calcola 8 interventi rimandati (3 al San Giovanni Bosco, 2 al Martini, 3 all'Oftalmico) e 39 visite saltate nei distretti Nord Est e Sud Ovest. Città della Salute. Interventi: - 13 di chirurgia, -

54 di chirurgia ambulatoriale. Visite ed esami: Cto, 84; Regina Margherita, 11; Sant'Anna, 45; Molinette: 89. Mauriziano: 15 interventi riprogrammati, minima riduzione delle visite. Al san Luigi Gonzaga sale operatorie funzionanti al 70% per gli interventi programmati: per le prestazioni ambulatoriali sono state fornite le prestazioni per il 92% dei pazienti: 72 su 878 non hanno effettuato la visita/esame fissata.

Il 29 novembre nuovo round. E data la fibrillazione che scuote la Sanità pubblica, potrebbe non essere l'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viiste ed esami posticipati saranno recuperati in tempi brevi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato